

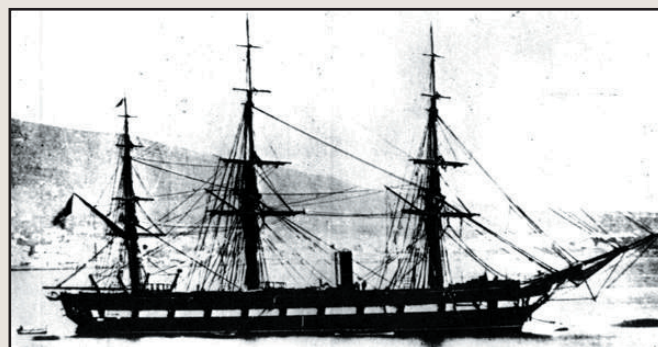
CORVETTA AD ELICA "PRINCIPESSA CLOTILDE"

IL MODELLO

Il modello di grandi dimensioni, dalla lunghezza di circa 4,20 m, raffigura lo scafo della "Principessa Clotilde" posto sullo scalo in una fase avanzata di costruzione. Per mettere meglio in evidenza ogni dettaglio lo scafo è stato diviso in tre parti: prodiera, centrale e poppiera, facilitando in questo modo l'osservazione di ogni particolare costruttivo anche all'interno dello scafo. L'assenza del fasciame sul lato di dritta mette in evidenza la struttura delle costole, rinforzate, secondo il metodo in uso all'epoca, da travi metalliche disposte diagonalmente. Il modello ha uno scopo essenzialmente didattico e, secondo una targa posta sulla base, risulta costruito nei laboratori della Regia Scuola d'Ingegneria Navale di Genova; la data di costruzione risale probabilmente agli anni Settanta dell'Ottocento.

LA NAVE

Il 18 Agosto 1864 veniva varata dal cantiere della Foce di Genova la pirocorvetta ad elica a batteria coperta "Principessa Clotilde". La nave, impostata oltre tre anni prima per conto della marina del Regno di Sardegna, non era di progetto recente; pur avendo delle linee armoniose, un'alberatura ben proporzionata (tre alberi a vele quadre, bompresso con fiocchi) ed ottime qualità marinare, non risultò mai ne' un buon veliero ne' un buon bastimento a vapore, a causa sia dell'enorme resistenza offerta dall'imponente alberatura sia della limitata autonomia, dovuta alle scarse riserve di carbone per la motrice alternativa acquistata in Inghilterra. L'armamento consisteva in 14 cannoni da 160 mm lisci in ferracci disposti in batteria, 6 cannoni da 160 mm, rigati e cerchiati, in coperta e 4 piccoli pezzi da sbarco. Con un dislocamento, in condizioni normali, di 2.182 t, una lunghezza di 66 m, una larghezza di 12 m, un'immersione, in condizioni normali, di 5 m e con un equipaggio di 345 uomini, la "Principessa Clotilde" era la più grande pirocorvetta di I rango ad elica in servizio nella Regia Marina. L'unità, come tutte le fregate e le corvette del periodo di transizione vela - vapore, non ebbe vita lunga. Immessa in servizio il 19 Aprile 1866, fu presente con la squadra dell'ammiraglio Albini allo scontro di Lissa. In seguito partecipò a numerose missioni, fra le quali una lunga campagna all'estero, in Asia ed Estremo Oriente, che durò quaranta mesi ed ebbe risultati politici ed economici veramente notevoli. Dopo un'intensa carriera venne infine posta in disar-



la "Principessa Clotilde" in una rara foto d'epoca

mo e radiata il 31 Marzo 1875.

Di seguito le caratteristiche:

impostazione: 1861
 varo: 1864
 completamento: 1866
 radiazione: 1875

dislocamento
 normale: 2.182 t
 pieno carico: 2.235 t

dimensioni
 lunghezza: 66,2 m (f.t.)
 larghezza: 12,5 m
 immersione: 5,1 m

apparato motore:
 1 caldaia
 1 motrice alternativa
 1 elica
 potenza: 400 HP

velocità:
 9 nodi

combustibile:
 130 t di carbone

autonomia:
 800 miglia a 9 nodi

armamento:
 20 pezzi da 160 mm
 4 cannoni da sbarco

equipaggio: 345

BIBLIOGRAFIA

AA. VV., *Dictionary of Ships*, A. Dudsrus & E. Henrict, London 1986

AA. VV., *L'arte navale. Enciclopedia nautica illustrata*, Mursia, Milano 1963

BARGONI F. - GAY F. - GAY V., *Navi a vela e navi miste italiane: 1861 - 1887*, Ufficio Storico della Marina Militare Italiana, Roma 2001

GIORGERINI G., *Almanacco storico delle navi militari italiane, 1861 - 1995*, Ufficio Storico della Marina Militare, Roma 1996

